

Rivista della Clinica Psichiatrica

Anno 13 numero 2

Sede S.C. Psichiatria - A.O.U. Maggiore della Carità

Padiglione G

C.so Mazzini 18 - 28100 Novara



E IL GIORNALE CONTINUA...

SOMMARIO

La Redazione

IL VIAGGIO COME ESPERIENZA ESISTENZIALE.....	
5	IL VIAGGIO
.....	9 IL
VIAGGIO DI CHIARA	11
IL MIO VIAGGIO	
13	INTERVISTA IMMAGINARIA A CRISTOFORO COLOMBO
.....	16 UN FILM DA NON PERDERE
.....	21 VIAGGIO AL CENTRO
DELLA TERRA	21 UNA RICETTA DA
ASSAPORARE	23 10 CURIOSITÀ
INTERESSANTI SUL VIAGGIO	26 LE POESIE
DI GIANNI	29
FRANCESCO, IL POVERELLO DI ASSISI	
29	UN LIBRO DA LEGGERE
.....	31 LE BARZELLETTE
.....	33 L'ENIGMA
ESTIVO DELLA REDAZIONE	35 IL
CRUCIVERBA	36
IL BERSAGLIO	
38	TROVA LE 4 DIFFERENZE
.....	39 IL REBUS (2,4,2,6)

IL VIAGGIO COME ESPERIENZA ESISTENZIALE

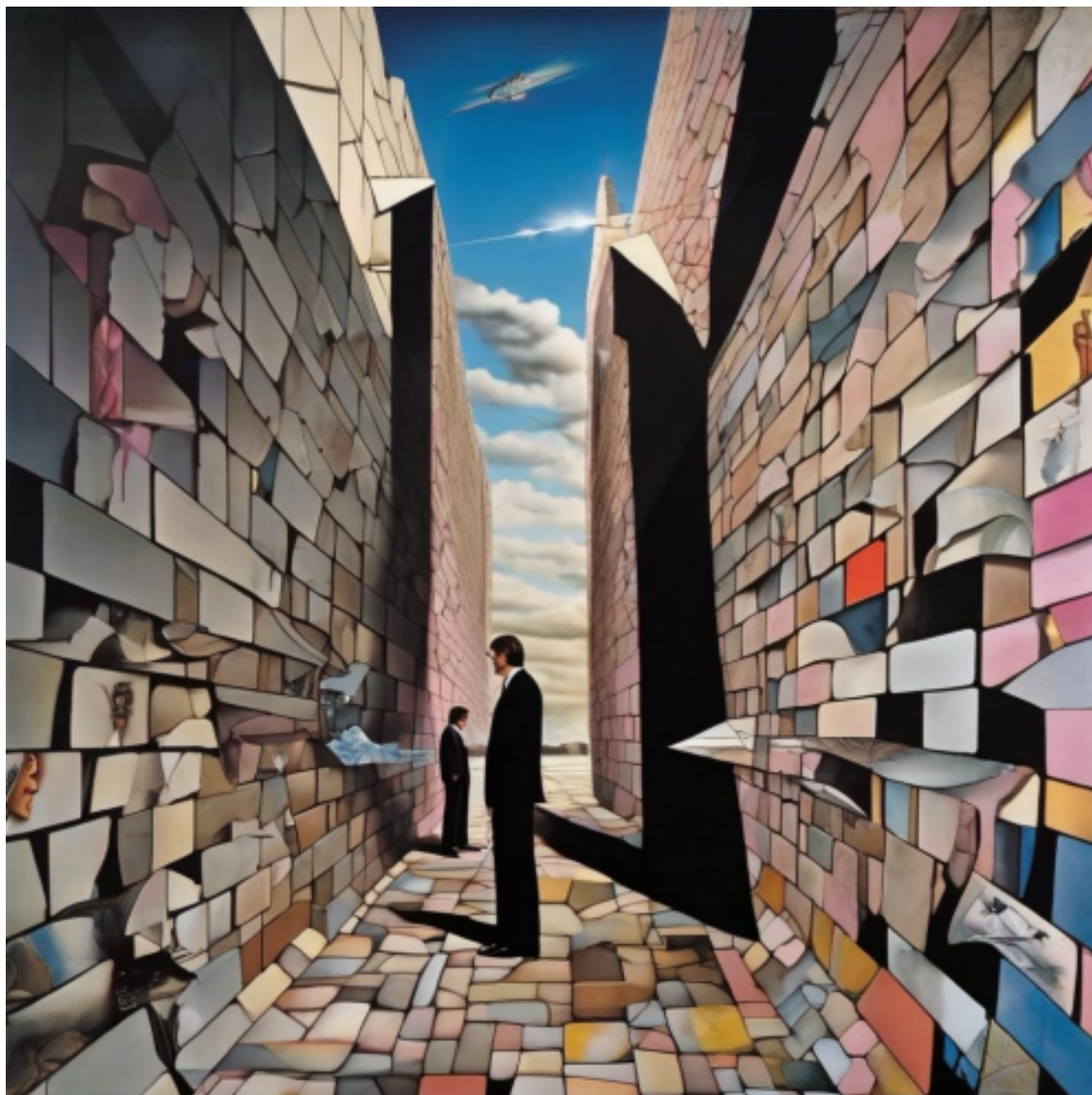
Il concetto di viaggio, nella sua accezione più profonda e significativa, si rivela come un'esperienza che trascende il semplice spostamento fisico. Può essere interpretato come un percorso di scoperta e trasformazione, che ci permette di comprendere meglio noi stessi, gli altri e il mondo che ci circonda. Questa visione di viaggio come processo di crescita personale e ricerca di senso ha attraversato e arricchito molteplici forme d'arte, offrendoci strumenti e immagini per riflettere sul nostro percorso interiore.



Inteso come metafora, il viaggio diventa un cammino intricato tra terre sconosciute e sentieri familiari, tra luci di speranza e ombre di paure profonde. È come un quadro di Caravaggio, dove luci e ombre si fondono, rivelando la complessità dell'animo umano: un delicato equilibrio tra chiarezza e mistero, tra ciò che appare e ciò che si cela nell'inconscio. Questo

percorso non è solo fisico, ma anche un pellegrinaggio tra i gessi e le crepe della nostra psiche, dove i segreti e i ricordi rimossi riaffiorano come fantasmi silenziosi.

L'arte, la musica e la letteratura spesso riflettono questa complessità. Pensiamo alle struggenti note dei Pink Floyd in "The Wall", che accompagnano nel viaggio di una mente che cerca se stessa, o alle immagini intense del film "Requiem for a Dream", simboli di desideri irrefrenabili e dipendenze, emblematici delle nostre battaglie interiori.



La psiche si rivela come un mondo sommerso, in cui ansia, depressione e fragilità sono compagni di viaggio. Lavorare su questi aspetti è come affrontare una grande tela di Pollock, dove il caos dei colori può generare una verità

profonda: la psicopatologia diventa allora una chiave per comprendere le cicatrici che portiamo e le risposte che troviamo per adattarci, come il protagonista di "Silver Linings Playbook", che, nonostante le turbolenze, cerca di ritrovare il senso della vita attraverso resilienza e amore.

Parlando di viaggio, ci riferiamo anche a un percorso di scoperta personale: affrontare le proprie ombre, i propri demoni interiori e trovare il coraggio di intraprendere sentieri meno battuti, come suggeriscono i racconti di Jung o le analisi di Freud. Viktor Frankl afferma che, anche nelle circostanze più oppressive, l'uomo conserva la possibilità di dare un senso alla sofferenza. Questa traversata fatta di scoperte e inciampi insegna che la vita, con tutte le sue complessità, è un'opera d'arte in divenire.

Nel cinema, il movimento e il mutamento sono simboli potenti di questa esperienza. Film come "Il viaggio di Chihiro" di Miyazaki o "Into the Wild" di Sean Penn raccontano storie di personaggi che, attraverso l'andare nel mondo, intraprendono un viaggio che si trasforma in un viaggio dell'anima. La pellicola diventa uno specchio delle dinamiche di libertà, scoperta e rinascita, offrendo all'osservatore la possibilità di immedesimarsi nel percorso di crescita altrui e, così, comprendere meglio il proprio.

La letteratura, da "Gulliver's Travels" a "On the Road", ha perfezionato questa metafora, trattando il viaggio come analisi sociale e esplorazione dell'interiorità. La scrittura diventa uno strumento di introspezione e

confronto, scandagliando emozioni e aspirazioni attraverso un'ottica sia individuale sia universale.

Anche nelle arti visive, il viaggio assume un valore simbolico legato alla scoperta spirituale. Artisti come

Klee o Kandinsky creano opere che invitano a un viaggio emozionale e mentale, attraverso linee, forme e colori, come una sosta dentro di sé più che fuori. La forma artistica si trasforma in ponte tra interno ed esterno, un invito all'auto-conoscenza.

Infine, musica e teatro sono ambienti privilegiati per vivere questa esperienza di viaggio emozionale ed empatico. La musica, con le sue variabili di ritmo, melodia e armonia, accompagna sensazioni e stati d'animo, veicolando emozioni profonde. Il teatro, con il suo rapporto diretto tra attori e pubblico, diventa un viaggio condiviso, nel quale si vivono e si sperimentano le storie e le passioni degli altri, arricchendo il nostro essere e aprendoci a nuove prospettive di sé e di relazione.

In questa prospettiva, il viaggio si configura come una metafora senza tempo della nostra esistenza, un percorso in cui ogni forma artistica ci invita a scoprire di più su noi stessi e sul mondo. Attraverso tutte queste espressioni, il viaggio si trasforma in un'esperienza di crescita, di scoperta e di rinnovamento continuo, facendo sì che il nostro cammino diventi sempre più consapevole e ricco di significato. Come insegna Kafka: «Il senso della vita sta nel cammino, non nella destinazione».

Eleonora



Prendendo in considerazione la parola “viaggio”, la si può collegare a diversi temi, dal suo più semplice significato, cioè il superamento dell’abitudine, uscire dal quotidiano, quindi partire per mete che ispirano i nostri desideri, mare, montagna. Posti che arricchiscano il nostro bagaglio di esperienza e il nostro benessere fisico e psichico.

9

Ma al “viaggio “si accostano anche altri significati, a volte il viaggio è da intendersi come modalità che porta alla ricerca interiore, oppure il significato di percorso di vita. Sul “viaggio” sono stati scritti libri e canzoni,

a lui sono state dedicate opere d' arte.

C' è una canzone che amo particolarmente e che per me parla di viaggio. È "Strada facendo" di "Claudio Baglioni". Ne cito qualche strofa che mi ha più colpito: • *Io e i miei cassette di ricordi ed indirizzi che ho perduto • Io e le mie tante sere chiuse come chiudere un ombrello. Col viso sopra il petto a leggermi i dolori ed i miei guai • Ho camminato quelle vie che curvano seguendo il vento e dentro un senso d' inutilità e fragile e violento mi son detto TU VEDRAI, VEDRAI, VEDRAI*

• *Strada facendo, vedrai, che non sei più da solo, Strada facendo troverai un gancio in mezzo al cielo, e sentirai la strada far battere il tuo cuore, vedrai più amore vedrai.*

È una canzone molto bella, che secondo me parla anche di riscatto. Il messaggio che traspare è che andando avanti non si sarà più soli, perché l'amore salva sempre.

Giuseppina

IL VIAGGIO DI CHIARA

10

Sono sempre stata una viaggiatrice, solitaria o in compagnia, consapevole del fatto che mi manca ancora una grande parte di mondo che non vedo l'ora di esplorare.



Il viaggio che sto intraprendendo attualmente, però, non riguarda il mio vagabondare per il mondo, bensì un'avventura professionale iniziata a novembre dell'anno scorso. È un viaggio difficile, emozionante, arricchente, è anche una

sfida che condurrà alla professione, per me, ¹¹ più appassionante e appagante che esista: la professione di Psichiatra.

Sono attualmente al primo anno di questo viaggio durante il quale ho incontrato e conosciuto persone brillanti, molto preparate, entusiaste del loro lavoro, le persone insomma, che vorrei diventare.

Si sono presentati non pochi ostacoli legati ancora alla

mia curva di apprendimento di un percorso per me totalmente nuovo, nel contesto di una squadra.

Ciò che mi ha condotta ad intraprendere questo "viaggio", lasciando il mio lavoro di medico di famiglia, è stata la passione per la psicopatologia e la psicodinamica, di fatto mai assopite nel corso dei miei anni di lavoro. Nel contesto di reparto, mi appassionano i colloqui con i pazienti in primis, esperienze spesso inaspettate, le attività riabilitative di gruppo che coinvolgono noi medici in formazione ed i pazienti stessi, in cui si spazia dalla lettura di articoli di giornale a poesia ed attività musicali. Anche qui i pazienti spesso sorprendono con le loro considerazioni sui temi trattati e "donano" in modo del tutto imprevisto ed imprevedibile.

E se questo non fosse un viaggio, non saprei davvero quale nome dare a questa incredibile avventura.

"A pelle si sentono cose a cui le parole non sanno dare nome"

Grazie per aver letto.

Chiara



Se vogliamo pensare al viaggio come metafora della vita, trovo che ben si addica una famosa canzone di Vasco Rossi che intona così: "Ognuno col suo viaggio, ognuno diverso, ognuno in fondo perso dentro i fatti suoi" perché secondo me è proprio così, ci ritroviamo a percorrere questa vita come un viaggio che inizia in un modo e non si sa come potrà finire, insieme a compagni, amici, parenti ma ognuno in

13

fondo solo davanti alle proprie difficoltà e insicurezze.

C'è chi riesce a mantenere un equilibrio costante durante il percorso, ma per i più ci sono spesso intoppi, cadute e

riprese.

Tante volte mi sono ritrovata a pensare che sarebbe bello poter vivere due volte con la coscienza degli errori e delle esperienze fatte, ma forse il sale del viaggio è proprio nel non sapere cosa succederà e accettare tutto il bello e il brutto che la vita ti riserva

Ora, a settant'anni, ho già percorso gran parte del mio viaggio e se devo fare un bilancio, posso dire che è stato un viaggio faticoso anche se non privo di soddisfazioni

Nata in una famiglia piccolo borghese ho avuto un'infanzia serena, ho studiato, mi sono laureata, ho avuto 2 matrimoni e 3 figli.

Ho cambiato diverse residenze in città diverse e quindi non sento di avere radici in un determinato luogo, forse ora dopo tanti anni trascorsi a Novara ho messo radici qui.

Ho incontrato persone con cui condividere esperienze, soddisfazioni e impegni, ho amato incondizionatamente i miei genitori e i miei figli ma non sempre ho avuto il tempo per riflettere e la consapevolezza di quello che stavo vivendo.

Non è facile prendere coscienza di chi si è e di cosa stiamo vivendo quando sei presa in un turbine di impegni lavorativi e familiari. Avrei potuto essere una madre migliore, più riflessiva e attenta ai bisogni dei figli a cui però non ho fatto mai mancare il mio affetto.

La mia vita lavorativa è stata abbastanza soddisfacente e mi ha permesso di fare diversi viaggi e conoscere un po' di mondo. Il viaggio in assoluto che ho preferito è stato quello a New York. Ho avuto la soddisfazione e il piacere di

prepararmelo accuratamente da sola, informandomi su tutto quello che avrei potuto vedere in quella città e, dal momento che non conoscevo quasi del tutto la lingua inglese, è stata una sfida con me stessa che ho vinto.

Purtroppo, da qualche anno, ho perso mio marito e questo ha cambiato radicalmente la mia vita, direi che in un certo senso il mio viaggio si è interrotto ed ora con grande difficoltà cerco di riprendere le fila, sperando che ancora qualcosa di buono il futuro mi riserverà.

Etta



Cristoforo Colombo, conosciuto anche come Christopher Columbus, fu un navigatore ed esploratore genovese nato nel 1451 circa e morto nel 1506. È famoso per aver condotto la spedizione che portò alla scoperta del Nuovo Mondo nel 1492, dando inizio a un'epoca di esplorazioni e colonizzazioni europee delle Americhe.

16

Biografia:

- Origini: Nato a Genova, Italia, in una famiglia di tessitori.
- Prime esperienze: Si dedicò alla marineria sin dalla giovane età, acquisendo esperienza nelle rotte mediterranee

e oceaniche.

- Progetti di esplorazione: Colombo aveva l'idea che si potessero raggiungere le Indie Occidentali attraversando l'Atlantico, e cercò finanziamenti per le sue spedizioni. - Il viaggio del 1492: Con il sostegno della monarchia spagnola, Ferdinando d'Aragona e Isabella di Castiglia, partì con tre navi – la Niña, la Pinta e la Santa Maria – e dopo circa due mesi di navigazione, il 12 ottobre 1492, arrivò in un'isola delle Bahamas, che chiamò San Salvador. - Conseguenze: La scoperta aprì la strada alle esplorazioni europee delle Americhe, anche se Colombo stesso non si rese conto di aver scoperto un continente diverso dall'Asia. - Ultimi anni: Dopo le sue spedizioni, ebbe vari conflitti con le autorità coloniali e navigò ulteriormente, ma la sua vita si concluse in relativa decadenza. Morì nel 1506 a Valladolid, in Spagna.

Cristoforo Colombo resta una figura complessa: considerato un eroe per alcuni e un controverso protagonista della colonizzazione per altri, la sua esplorazione segnò profondamente la storia mondiale.

Ecco perché abbiamo pensato di “intervistarlo”, in questo numero della rivista dedicato al viaggio.

Intervistatore: Buongiorno, Signor Colombo. È un onore averLa qui con noi oggi. Per iniziare, ci può raccontare cosa l'ha spinto ad intraprendere i suoi viaggi sempre più audaci?

Cristoforo Colombo: Buongiorno a voi. La mia motivazione principale è stata sempre la volontà di scoprire nuove terre e di aprire vie di comunicazione con le Indie, che allora

17

rappresentavano un grande tesoro di ricchezze e conoscenza. La curiosità umana e il desiderio di espandere l'orizzonte del nostro mondo sono stati le forze che mi hanno guidato.

Intervistatore: Quali difficoltà ha incontrato durante i Suoi viaggi e come le ha superate?

Cristoforo Colombo: Le sfide erano molte: tempeste, scarsa

comprensione tra l'equipaggio, e anche dubbi sulla riuscita delle imprese. La paura di non tornare, la fama e le ricchezze promesse sono state spesso ostacoli psicologici. Tuttavia, la fede nel mio scopo e la determinazione dell'equipaggio ci hanno aiutato ad andare avanti, mantenendo il focus sulla nostra meta.

Intervistatore: Ci può parlare del momento in cui ha scoperto il Nuovo Mondo? Come si è sentito?

Cristoforo Colombo: Quando i nostri occhi hanno visto le terre sconosciute, è stato un momento di grande emozione e sorpresa. Per molti, sembrava un sogno divenuto realtà. La scoperta del Nuovo Mondo rappresentava per me non solo una conquista personale, ma l'inizio di una nuova era di esplorazioni e di scoperte.

Intervistatore: Qual è il suo pensiero sulla scoperta delle nuove terre? Ritene che abbia cambiato il modo in cui il mondo vedeva e comprendeva il pianeta?

Cristoforo Colombo: Sono convinto che questa scoperta rivoluzionerà la comprensione del mondo. Aprire nuove rotte e scoprire terre inesplorate aiuterà la conoscenza umana a crescere, portando ricchezze, cultura e nuove opportunità a tutte le nazioni coinvolte.

Intervistatore: Maestro Colombo, molti sanno che Lei credeva fermamente nella sfericità della Terra. Può dirci come è arrivato a questa convinzione?

18

Cristoforo Colombo: Certamente. Sin dai tempi antichi, filosofi come Aristotele avevano dimostrato che la Terra è rotonda, osservando, ad esempio, come le navi scompaiono all'orizzonte e come le ombre proiettate dalla Terra sulla Luna sono curvate. Io, da parte mia, ho studiato questi scritti e sono arrivato alla conclusione che fosse possibile raggiungere le Indie attraversando l'oceano Atlantico. La mia convinzione si basava anche sulla mia esperienza e sulla mia convinzione che la Terra fosse più piccola di quanto si credesse comunemente.

Intervistatore: Molti considerano il Suo viaggio come un'innovazione, ma altri hanno contestato la Sua idea di aver "scoperto" un nuovo mondo. Può parlarci della vostra rivalità con Amerigo Vespucci?

Cristoforo Colombo: La rivalità con Vespucci è un capitolo a parte. È vero, ci sono state incomprensioni e differenze di opinioni. Vespucci ha scritto lettere e resoconti che affermano di aver riconosciuto che le terre oltre l'Atlantico sono nuove e non le Indie. Personalmente, ritengo che il suo entusiasmo e le sue osservazioni abbiano contribuito a far comprendere meglio questa vasta area, ma anch'io sostenevo fermamente di aver scoperto un nuovo continente, un mondo sconosciuto. La questione tra noi è stata spesso fraintesa: io cercavo di raggiungere le Indie, mentre altri, come Vespucci, hanno capito che si trattava di terre nuove.

Intervistatore: Si può dire che la Vostra convinzione sulla forma della Terra abbia influito sulla decisione di intraprendere il viaggio verso ovest?

Cristoforo Colombo: Assolutamente. La mia convinzione, sostenuta dagli studi e dalla logica, mi ha dato il coraggio di proporre questa strada. Se la Terra fosse stata piatta, probabilmente il viaggio sarebbe stato diverso o inutile, ma sapendo che era rotonda e che il viaggio verso ovest avrebbe

19

portato alle Indie, ho deciso di affrontare la sfida. La fede nella forma sferica della Terra è stata la linfa della mia spedizione.

Intervistatore: Maestro, alla fine, cosa pensa della Vostra scoperta e del suo impatto sul mondo?

Cristoforo Colombo: Sono felice di aver aperto una via verso le terre sconosciute, di aver contribuito a espandere le conoscenze del mondo. La mia idea di una Terra rotonda si è rivelata corretta, e questa scoperta ha cambiato il corso della storia, portando nuovi incontri, scoperte e anche

sfide. La mia speranza è che questa conoscenza possa portare a pace, progresso e comprensione tra i popoli.

Intervistatore: Quale consiglio darebbe ai futuri esploratori?

Cristoforo Colombo: Ricordate sempre che l'audacia, la fede e la perseveranza sono essenziali. Non bisogna temere l'ignoto, ma affrontarlo con coraggio e umiltà. Solo così si possono superare i limiti e aprire nuove frontiere.

Intervistatore: La ringraziamo molto, Signor Colombo, per il Suo tempo e per aver condiviso con noi la Sua esperienza.

Cristoforo Colombo: Grazie a voi. È stato un piacere parlare di questa meravigliosa avventura che è stata la mia vita.

La redazione

20

UN FILM DA NON PERDERE

VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA



Il vulcanologo Trevor Anderson è uno scienziato molto impegnato nel suo lavoro, e un po' tormentato; infatti, sogna spesso suo fratello Max scomparso durante un'escursione in Islanda. Un giorno riceve la visita di sua cognata e di suo nipote Sean, con il quale voleva passare qualche

giorno insieme. Parlando del più e del meno sfogliano un libro del padre: Viaggio al Centro della Terra, su cui sono annotati degli appunti. I due decidono di recarsi in Islanda per capire se questi appunti possano portare a qualcosa. I due si recano all'istituto vulcanologico islandese, dove incontrano Hannah, una guida di montagna, che li indirizza ad un rilevatore di attività sismica.

A causa di un temporale i tre si rifugiano in una grotta, nella quale rimangono bloccati per un fulmine che ha causato una frana. In cerca di un'uscita, i ragazzi si imbattono in una miniera e poi in un cunicolo pieno di diamanti. Sean ne prende una manciata e li mette nello zaino. Purtroppo, il pavimento del cunicolo è costituito da una roccia molto friabile, che si rompe sotto i loro piedi e li fa precipitare in una voragine.

Dopo essere caduti per vari metri, trovano un lago sotterraneo, da cui parte un tunnel, che è una via per il centro della Terra. Nel mondo sotterraneo, tutto è molto particolare, e purtroppo trovano il corpo senza vita di Max e alcuni suoi diari. Il fratello affermava in essi che,

21

secondo i suoi studi, la temperatura sarebbe aumentata fino a livelli insopportabili.

I tre decidono di costruire una zattera e raggiungere un geyser e sfruttare la sua potenza per essere spinti in superficie. Dopo varie peripezie, riescono ad arrivare a destinazione, scoprono che il geyser è prosciugato, l'acqua però si trova dentro le pareti. Usano un razzo per accendere il magnesio nel muro e creano un geyser che li spara attraverso il Vesuvio.

Il film è bello, reso ancora più avvincente dagli effetti speciali, che ti fanno sentire parte della storia.

Avventura, fantascienza

Attori: Brendan Fresar, Anita Briem, Josh Hutcherson,

Durata: 92 minuti

Alessandro

22

UNA RICETTA DA ASSAPORARE

Ricetta ispirata al viaggio di Ulisse, l'epico eroe dell'Odissea di Omero.



La cucina di Ulisse
è il riflesso di un
viaggio epico
attraverso il Mar
Mediterraneo, un
crogiolo di
territori, culture e
sapori. Durante il
suo viaggio di
ritorno a Itaca,
Ulisse attraversò
molte terre,
ciascuna con

tradizioni culinarie
uniche. La cucina
ispirata a questa
odissea incorpora
elementi di Grecia,

Italia, Turchia e altre regioni mediterranee.

Elementi simbolici:

- Olio d'oliva: simbolo di prosperità e pace, rappresenta il cuore del Mediterraneo.
- Formaggi come feta: richiamano le regioni greche visitate.
- Olive e peperoni: prodotti essenziali nelle cucine di tutto il Mediterraneo.
- Pomodori e cetrioli: freschi, estivi, rappresentano le terre del sud.
- Pane croccante: la razione dei marinai, simbolo di condivisione e viaggio.

23

Ecco un'idea che unisce il simbolismo del viaggio, la provenienza dei luoghi visitati da Ulisse e i sapori della tradizione mediterranea.

Insalata Mediterranea "Odissea"



24

Ingredienti

- 2 pomodori rossi maturi
- 2 cetrioli freschi
- 1 peperone verde
- 1 cipolla rossa
- 1 manciata di olive nere kalamata
- Origano greco essiccato
- 200g di feta greca autentica
- Olio extravergine d'oliva (preferibilmente varietà Koroneiki)
- Sale e pepe q.b.

Pane croccante o crostini (opzionale)

Preparazione

1. Taglia i cetrioli, i peperoni e i pomodorini a rondelle o pezzi.
2. Affetta sottilmente la cipolla rossa.
3. In una ciotola grande, unisci tutte le verdure, le olive e il formaggio a cubetti.
4. Condisci con olio, origano, sale e pepe a piacere.
5. Mescola bene e lascia riposare per 10-15 minuti prima di servire, accompagnando con pane croccante se desideri.

Questa insalata è un tributo ai sogni e ai pericoli di Ulisse, un viaggio di sapori che attraversa mari e terre, un mosaico di culture e gusti che uniscono passato e presente.

Buon appetito!

Jona

25

10 CURIOSITÀ INTERESSANTI SUL VIAGGIO

1. Il primo viaggio aereo commerciale risale al 1914, quando il pilota tedesco, Tony Jannus, iniziò a trasportare passeggeri tra St. Petersburg e Tampa, in Florida.



2. Il paese più visitato al mondo è la Francia, con Parigi come principale destinazione, grazie alla sua storia, cultura e attrazioni come la Torre Eiffel e il Louvre.

3. Il turismo è uno dei settori più grandi al mondo: rappresenta circa il 10% del PIL globale e crea milioni di posti di lavoro ogni anno.

4. Il viaggio più lungo mai fatto in ambulanza è stato di oltre 10.000 km, dall'Alaska alla Colombia, attraversando diversi continenti e diversi climi estremi.

26

5. Il primo hotel al mondo riconosciuto come tale è il Nishiyama Onsen Keiunkan in Giappone, aperto nel 705 d.C., ed è ancora in attività.

6. Il viaggio in treno più lungo mai effettuato è stato sulla Transiberiana, lunga circa 9.289 km, che collega

Mosca a Vladivostok.

7. La città più visitata al mondo è Bangkok, in Thailandia, grazie alla sua vivace cultura, mercato notturno e templi storici.



8. Il turismo gastronomico è in crescita, con viaggi dedicati alla scoperta di cucine tradizionali locali e street food autentico in tutto il mondo.

27

9. Il viaggio di scoperta più antico risale ai primi migranti umani dall'Africa circa 70.000 anni fa, che si spinsero in Eurasia e oltre.



10. Il turismo spaziale sta diventando una realtà: aziende come SpaceX e Blue Origin stanno sviluppando voli turistici nello spazio per civili.

La redazione

28

LE POESIE DI GIANNI

FRANCESCO, IL POVERELLO DI ASSISI

*È venuto alla luce in una famiglia agiata,
la madre fu donna colta, elegante, raffinata,
il padre commerciante avveduto e smaliziato,
ha venduto le sue stoffe al giusto prezzo, senza sconti.*

*I suoi nipoti sono stati palazzinari e politici
rampanti, il mondo è girato sempre uguale sin dai tempi
antichi.*



*Francesco è volato pur malato in cima a un tetto, ha
scoperto l'arcano nascosto nel volo di una rondine dalle
traiettorie vietate al pensiero del padre e dei potenti.*

29

*Si è spogliato di ogni veste e di ogni bene terreno, taluni
l'hanno compreso al primo istante, altri dopo.*

*Gli stolti, ignari del sublime, l'hanno deriso solamente.
La madre ha compreso il suo pensiero prima del padre, quel
padre dedito agli onori e agli affari della terra.*

*Il suo mondo è divenuto quello di umili e lebbrosi, il letto
comodo e la ricca dimora sono rimasti un pio ricordo, la
tavola imbandita di ogni cibo un eden terreno perduto. Un
convento di campagna è stata la sua dimora quotidiana,
all'umido e al gelo, al caldo, al di e alla notte.*

*Ha attraversato i mari allora conosciuti,
ha dialogato con sultani incantati da una fede immensa, ha
sollevato il suo aulico ideale davanti a un papa aperto, è
stato da lui ascoltato pur non di primo acchito, ha
parlato a uomini e animali, ci ha dato un nuovo mondo.*

UN LIBRO DA LEGGERE

**IL VIAGGIO COME PERCORSO INTERIORE IN SEI PERSONAGGI IN
CERCA DI AUTORE**



Se pensiamo a Pirandello, ci viene subito in mente un autore che sviscera le complessità dell'animo umano e la frattura tra realtà e apparenza.

In "Sei personaggi in cerca d'autore", uno dei suoi lavori più innovativi e sorprendentemente attuali, il viaggio non è solo un movimento nello spazio: è un percorso dentro se stessi, un'esplorazione dell'identità e della coscienza. Il

31

contesto di questo dramma è unico: una rappresentazione teatrale che si trasforma in un palcoscenico di confessioni interiori e conflitti esistenziali. I sei personaggi, che arrivano inspiegabilmente in scena, rappresentano frammenti di umanità con storie incomplete e desideri irrisolti. Non sono semplici figure di carta, ma anelli di un viaggio che mira a ricostruire un'identità perduta o forse mai realmente

esistita.

Il percorso dei personaggi è un esempio vivido di un viaggio interiore: sono creature che cercano un autore, ovvero una propria identità, un senso da dare alla loro esistenza. La loro lotta per essere riconosciuti come soggetti autonomi si traduce in un'intensa ricerca di senso, un attraversamento di dubbi, paure e speranze. Pirandello ci invita a riflettere: se l'individuo nel suo intimo si sente spesso come uno straniero, il viaggio può essere interpretato come un percorso di auto-scoperta, di confronto con la propria realtà più profonda.

Un elemento interessante di questa pièce è il ruolo degli attori e del pubblico come parte di questo viaggio interiore. Gli attori interpretano i personaggi, ma anche rappresentano le maschere che ciascuno di noi indossa quotidianamente. Il pubblico, invece, è chiamato a mettersi in discussione e a rispecchiarsi nei protagonisti. Pirandello suggerisce che il viaggio più importante è quello dei personaggi (e di noi stessi) verso la conoscenza di sé, oltre le illusioni e le apparenze.

In definitiva, "Sei personaggi in cerca d'autore" ci insegna che il viaggio più complesso e affascinante è quello che facciamo dentro di noi. Pirandello ci mostra che siamo tutti in cammino verso una comprensione più profonda di noi stessi, e che questa ricerca non avrà mai fine. È un percorso fatto di dubbi, scoperte e infinite possibilità – un vero e proprio viaggio interiore che dà senso all'esistenza e al teatro stesso come forma di rappresentazione della nostra percentuale di verità.

Buona lettura!

La redazione

32

LE BARZELLETTTE

Marito e moglie, in macchina, partono per le vacanze; dopo qualche chilometro:

"Giovanni, Giovanni torniamo indietro, ho dimenticato di chiudere il gas! "

"Non ti preoccupare. "

"Come non ti preoccupare, potrebbe incendiarsi la casa". "Ma no, questo è impossibile!"

"E come fai tu ad esserne tanto sicuro? "

"Perché io ho dimenticato aperto il rubinetto del lavandino".



33

Sherlock Holmes e il suo fidato assistente Watson vanno in campeggio e dopo una bella cena ed una bottiglia di vino, entrano in tenda e si mettono a dormire.

Alcune ore dopo Holmes si sveglia e con il gomito sveglia il suo fedele amico:



"Watson, guarda il cielo e dimmi cosa vedi!"

Watson replica: "Vedo milioni di stelle!"

Holmes: "E ciò, che cosa ti fa pensare?"

Watson pensa per qualche minuto e poi comunica la sua attenta analisi: "Dal punto di vista astronomico, ciò mi dice che ci sono milioni di galassie e, potenzialmente, miliardi di pianeti.

Dal punto di vista astrologico, mi pare di vedere che Saturno è nella costellazione del Leone. Dal punto di vista temporale, deduco che sono circa le 3 e un quarto. Dal punto di vista teologico, posso vedere che Dio è potenza e noi siamo solo degli esseri piccoli ed insignificanti. Dal punto di vista meteorologico, presumo domani sarà una bella giornata. Invece tu cosa ne deduci?"

Holmes: "Che ci hanno rubato la tenda!"



35

IL CRUCIVERBA

1	2	3	4	5		6	14	7		8	9		10	11
12						13						18	15	
	20		21	16					23	17				
19					25	22		26						
24												31		32
27		34	28		35	29				30				

38	33						39	36				37		
									44	40		45	41	
42		47		48	43						50			
46							49			53			54	
		51						52						
55				56			57			58				

36

Orizzontali

1. Precipitazione atmosferica allo stato liquido.
8. Sinonimo di respiro, fiato.
12. Terreno occupato dalle acque di un fiume.
13. Stato dell'Africa orientale, con capitale Kigali.
15. Gruppo sanguigno.
16. Tarzan la usava per spostarsi.
17. Comportamento che viola la legge.
19. Principio immateriale della vita nell'uomo.
22. Sigla del capoluogo famoso per la Cupola dell'Antonelli.
23. Il ... du Soleil, Famosa compagnia circense.
24. Il plurale di "tuo".
25. Personal Computer.
26. Fabbrica Italiana Automobili Torino.
27. Forma tronca di ora.
28. Nota musicale.
29. Sinonimo di rabbia.
30. Dorso, schiena.
33. Negri, scrittrice.
35. Sigla automobilistica della Provincia di Cagliari.
37. Comodità.
38. Il famoso pasticcere.
39. Account executive.
40. Commissario tecnico.
41. Pseudonimo di Lee Ji-eun, cantautrice e attrice sudcoreana.
42. Codice utilizzato per identificare la Svizzera.
43. Grosso martello a due teste.
45. Quantità o ammontare non

precisato.

46. Espressione di Lucrezio riferita alla folgore.
48. Affermativo.
49. Antica lingua letteraria della Francia settentrionale.
50. Titolo universitario di discipline umanistiche.
51. Dottrina intorno al comportamento pratico dell'uomo.
52. Caldo soffocante.
55. Elemento chimico con simbolo Au.
56. Sigla automobilistica della Provincia di Aosta.
57. Ai capi di treno.
58. Patria di Ulisse.

Verticali

1. La parte superiore della cavità orale.
2. Articolo maschile.
3. Ordinario, evidente.
4. General Electric.
5. Faringe orale e parte alta delle vie respiratorie e dell'esofago.
6. Agrume profumatissimo.
7. Classificazione informale utilizzata per i videogiochi.
8. Nome proprio di un mare italiano.
9. Padre di Ulisse.
10. Decorazione corporea permanente.
11. Strumento musicale a fiato.
14. Articolo indeterminativo maschile singolare.
18. Sigla automobilistica della Provincia dell'Aquila.
20. Fortilizio caratteristico della Sardegna preromana.
21. Capoluogo lombardo.

23.Pronome personale plurale.
26.Affamato, riferito soprattutto ad animali.
31.Divinità egizia.
32.Protezione, assistenza, soccorso. 34.Appartenenza a qualcuno o a qualcosa.
35.Che è proprio della commedia. 36.Avverbio avversativo.

38.Mitico figlio di Dedalo.
39.Sottile asticciola d'acciaio.
44.Genere di anfibi cui appartiene la raganella.
45.Né netto né lordo.
47.Neoformazione della cute.
48.E così...
50.Ma, in inglese.
53.Avverbio di luogo.
54.avanti Cristo.

IL BERSAGLIO

Da madre a cavallo



TROVA LE 4 DIFFERENZE



39

IL REBUS (2,4,2,6)



La stagione estiva è un momento speciale, un'occasione di profonda riflessione interiore. È il periodo perfetto per lasciarsi andare ed esplorare sia la sfera onirica che la realtà concreta. Il viaggio, senza una conclusione definita, è un ritorno a se stessi, guidato dal contatto con la luce del sole e la brezza leggera. In questo percorso, ogni passo è un'avventura, ogni tramonto una promessa di nuove esperienze.

Con questa edizione e la poesia allegata, vogliamo augurarvi che la vostra estate sia piena di sogni e viaggi avventurosi.

Buona estate!



*Quando il giorno si tinge di oro,
e il vento sussurra segreti antichi,
l'anima parte, senza paura,
verso orizzonti ancora ignoti.
In ogni viaggio, trovo me stesso,
tra le pieghe di un'estate eterna,
che illumina il cuore e apre le porte
a un mondo di meraviglie nascoste.*

Laura

Gianni Eleonora LA

REDAZIONE

Chiara
Etta

Anna Maria

Fatjona Giuseppina

Alessandro